

LUCE

311 / 2015

anno - year 53
trimestrale - quarterly
€14

**Lighting
designer world:
Gerd Pfarré**

**La luce e
Sean Mooney
Light and
Sean Mooney**

**La Pinacoteca
di Brera *Illuminata*
The enlightened
Pinacoteca di Brera**

Pesto Italiane s.p.a. - Sped. in A.P. - D.L.
353/2003 (Conv. in L. 27.02.2004 n.46)
art. 1, comma 1, LO/Pi - ISSN 1828-0560

ISSN 1828-0560



9 177182 8056005

VIAGGIO NEL TEMPO A ROVERETO

Durante il periodo natalizio, una raffinata installazione luminosa nella città di Depero ha trasmesso un messaggio di pace e di festa

di Francesca Tagliabue
Fotografie di Piero Gatti

Riservata e discreta, Rovereto è una vera e propria perla delle Alpi.

Arrivare qui significa scoprire una città più che mai viva e vitale, forte del suo passato ma tesa verso il futuro. Il modo migliore per apprezzarla appieno è camminare senza meta per le strade del centro storico. In questo modo si scoprono scorci inaspettati, come un'insegna deliziosamente amarcord di un bar anni '70 che fa da sfondo a una fontana medioevale. Si percorrono i tortuosi antichi vicoli che sbucano davanti alla Casa d'Arte Futurista Depero e che sembrano sorridere a Fortunato e alla sua voglia di modernità. All'immagine banalmente standardizzata che vede il Mart come unico punto d'interesse della zona, si affiancano rapidamente istantanee di rara bellezza.

Rovereto dà l'impressione di trovarsi in un perenne stato di grazia, non ha bisogno di strillare per farsi notare. Se fosse una donna, sarebbe senza dubbio bella e di classe, una vera signora dell'alta società che non cede al radical chic, ma, con raffinata eloquenza, parla discretamente di sé.

Altra conferma di questa continua tensione verso un coinvolgimento culturale quanto più ampio possibile è stata l'installazione luminosa "E lucevan le stelle", curata dallo scenografo Sebastiano Romano insieme a Riccardo Ricci e andata in scena durante lo scorso periodo natalizio. Il coinvolgente

lavoro artistico svolto da Romano ha saputo dare una nuova connotazione all'atmosfera di festa, trasformandola in un'occasione per narrare una storia importante e celebrare la pace. Le vie, i portici, le piazze del centro storico sono state trasformate in un percorso concepito per raccontare - a 100 anni esatti di distanza - la vita durante la Prima Guerra Mondiale e la così detta "Tregua di Natale" del 24 dicembre 1914. Quel giorno, i militari delle trincee di ogni nazionalità smisero per qualche ora di combattere per decorare alberi e cantare canzoni natalizie. Luci, colori e immagini sono stati mescolati con sapienza e i cittadini non hanno potuto che essere liettissimi dell'evento. Scenograficamente Romano ha utilizzato attrezzature tipiche del mondo teatrale, adattandole perfettamente al nuovo contesto urbano.

L'itinerario partiva da Corso Bettini (vicino al museo Mart) con proiezioni di fotografie di soldati scattate al fronte della Grande Guerra. Le facciate dei palazzi sono state sfruttate come fondale e la loro particolare distribuzione prospettica è stata in grado di invitare naturalmente le persone a proseguire in direzione di via Orefici. Qui lo spazio era letteralmente abitato da una serie di presenze luminose: dei gobos montati su una serie di proiettori tradizionali e installati sui terrazzi disegnavano a terra diverse scritte "pace", mentre dai lampioni dell'illuminazione pubblica una serie di proiettori a Led RGB scandivano con pennellate monocromatiche i fronti su strada dei palazzi. Proseguendo il percorso si giungeva in piazza Cesare Battisti, dove continua-

va la scansione ritmica dei fasci variopinti sulle facciate, intervallata da scritte e disegni astratti creati con proiettori a testa mobile e gobos, in continuo movimento intorno alla centrale Fontana di Nettuno. Molto interessante, inoltre, era l'intervento decorativo sul soffitto a volte del Portico di via Roma e il proseguimento dei fasci luminosi colorati lungo l'asse di via Rialto. Altra tappa fondamentale dell'intervento "E lucevan le stelle" le fioriere sospese sui muri che addobbavano via Mercerie, trasformate in sorgenti luminose puntate sugli edifici vicini, con particolare riguardo al balcone che ospitò per un certo periodo il compositore Mozart. Giochi di luci e disegni geometrici generati da tre teste mobili si ripetevano anche in Piazza Erbe e conducevano, come in un crescente climax di emozioni, alla grande videoproiezione di Piazza Malfatti interamente dedicata alla sopracitata tregua natalizia. Il cammino si concludeva, infine, con un immancabile ultimo accento di colore in prossimità della Casa Depero. Bilancio positivo per gli interventi di Sebastiano Romano e per la Città di Rovereto: un modo innovativo e raffinato per "ridisegnare" la città per le festività natalizie e occasione di raccontare attraverso un suggestivo percorso di immagini, parole e suoni una grande storia, un "piccolo miracolo"; per tutti, un monito. Grazie anche al contributo del Gruppo Cariboni il lancio di un messaggio positivo e stimolo alla curiosità di turisti e cittadini verso il Museo storico italiano della Guerra di Rovereto, un'istituzione che occupa le sale del quattrocentesco castello locale dal 1921.

A JOURNEY THROUGH TIME IN ROVERETO

During the Christmas season, a sophisticated lighting installation in the city of Depero sent a message of peace and celebration

Reserved and discreet, Rovereto is a genuine gem of the Alps.

Getting here is to discover a town that is more than ever lively and vital, strong of its past but aimed towards the future. The best way to truly appreciate it is to walk aimlessly through the streets of its historic centre. In this way, one discovers unexpected views, such as a charmingly amarcord sign of a 70s' bar that is the background to a medieval fountain; one passes through the winding old alleys that end in front of the Casa d'Arte Futurista Depero, which appear to be smiling at Fortunato and to his desire for modernity. As opposed to the trivially standardised image that sees the Mart as the only point of interest, snapshots of rare beauty quickly emerge.

Rovereto gives the impression of being in a constant state of grace; it does not need to yell to get noticed. If it was a woman, she would be unquestionably beautiful and

classy, a real high society lady that does not yield to the radical chic, but, with a sophisticated eloquence, quietly speaks about herself. Another confirmation of this constant tension towards an as broad as possible cultural involvement has been the lighting installation "E lucevan le stelle" (And the stars were shining), curated by the set designer Sebastiano Romano together with Riccardo Ricci and staged during the past Christmas season. The captivating artistic work done by Romano was able to give a new connotation to the atmosphere of celebration, turning it into an opportunity to narrate an important story and to celebrate peace. The streets, the arcades, and the squares of the old town were transformed into a path conceived - exactly 100 years later - for the telling of the life during the First World War and the so-called "Christmas Truce" of December 24, 1914. That day, the soldiers of all trenches quitted fighting for a few hours to decorate trees and sing Christmas carols. Lights, colours and images were mixed with wisdom and the citizens could not but be delighted by this event. In a scenographic way, Romano used equipments that are traditional of the theatre world, by perfectly

adapting them to the new urban context. The itinerary started from Corso Bettini (near the Mart museum) with projections of pictures of soldiers taken at the frontline during the Great War. The buildings' facades were used as backdrops, and their particular perspective distribution has been naturally able to invite people to continue in the direction of via Orefici. Here the space was literally inhabited by a series of luminous presences: gobos mounted on a series of traditional projectors and placed on the terraces wrote several times the word "peace" on the ground, while, from the public lighting lampposts, a series of RGB Led projectors punctuated the facades on the street with monochrome brushstrokes. Proceeding along the path, one reached Piazza Cesare Battisti, where the facades' rhythmical scanion with colourful light beams continued, punctuated by writings and abstract drawings created by the moving head projectors and gobos, which were constantly moving around the central Neptune fountain. Very interesting, moreover, was the decorative work on the vaulted ceiling of the Via Roma's Portico and the continuation of the coloured light beams along the axis of

Via Rialto. Another fundamental detail of "E lucevan le stelle" were the flower boxes hanging on the walls that decorated via Mercerie, here turned into light sources pointing at the nearby buildings, with a particular regard to the balcony that once hosted the composer Mozart. Games of lights and geometric patterns generated by three moving heads were present in Piazza Erbe too, leading, in a growing climax of emotions, to the great projection of Piazza Malfatti, which was entirely dedicated to the aforementioned Christmas truce. The path ended, finally, with a mandatory last touch of colour near the Casa Depero. Positive results for Sebastiano Romano's interventions and for the town of Rovereto: an innovative and refined way to "reshape" the town for the Christmas season and the occasion to tell a great story, a "small miracle", through a fascinating journey made of pictures, words and sounds; for all, a word to the wise. A positive message and a stimulus to the curiosity of the tourists and citizens towards the Italian Historical Museum of the War of Rovereto, an institution hosted, since 1921, in the local fifteenth century castle.



Via dei Portici, Rovereto



Piazza Malfatti, Rovereto

Piazza Cesare Battisti, Rovereto



Piazza Malfatti, Rovereto





Piazza Erbe, Rovereto

Corso Bettini, Rovereto





Portici di via Roma, Rovereto